

RELAZIONE PROGRAMMATICA 2025



PREMESSA	PAG 4
1. IL PIANO STRATEGICO	PAG 5
1a IL PIANO DI RAFFORZAMENTO	
1b INTERNAZIONALIZZAZIONE	
1b1 FUNDRAISING E BANDI	
1c INNOVAZIONE	
1d CULTURA	
1d1 SERVIZI EDUCATIVI	
1d2 COMUNICAZIONE	
1e LINEE DI STUDIO E RICERCA	
2. SCIENZA	PAG 15
2a ATTIVITÀ DI DIAGNOSTICA	
2b ATTIVITÀ DI RICERCA	
3. CONSERVAZIONE E RESTAURO	PAG 19
3a LABORATORI DI RESTAURO	
3b CONSERVAZIONE PREVENTIVA	
4. FORMAZIONE	PAG 25
4a SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE	
4b CORSO DI LAUREA	
5. DOCUMENTAZIONE	PAG 28



PREMESSA

Il 2025 sarà per la Fondazione un anno particolarmente simbolico e ricco di opportunità. Oltre alle numerose iniziative di carattere tecnico e scientifico avviate e programmate, con interessanti risvolti su scala sia nazionale sia internazionale, due grandi temi coinvolgeranno il Centro in maniera consistente: da un lato, il 21 marzo 2025 ricorrerà il ventesimo anniversario dalla nascita della Fondazione (21 marzo 2005), per cui sono in fase di organizzazione momenti divulgativi, di approfondimento e di disseminazione che coinvolgeranno i diversi soggetti che hanno partecipato alla crescita del Centro (Fondatori, organi e dipendenti, Comitato Scientifico, partner e sostenitori); dall'altro, prenderà forma il progetto di rifunzionalizzazione della Cavallerizza di via XX Settembre 7 che accoglierà la futura sede dei Laboratori Scientifici.

La presente relazione programmatica offre un panorama complessivo degli interventi e dei progetti che saranno svolti nel corso dell'anno. La prima parte espone i programmi connessi con lo sviluppo degli assi del piano strategico (Internazionalizzazione, Innovazione e Cultura), a partire dal Piano di rafforzamento, che ne rappresenta l'estensione più recente e che consentirà di irrobustire le competenze interne al CCR nei perimetri della sostenibilità, dell'innovazione e delle capacità manageriali. Un capitolo specifico è dedicato al piano per lo sviluppo delle attività interdisciplinari di studio e ricerca, riassumibile in una sorta di strategia di crescita e posizionamento scientifico ancorata a un insieme di indicatori che aiuteranno a misurare e monitorare nel corso dell'anno l'evoluzione dei diversi indirizzi tematici.

La seconda parte della relazione programmatica esprime obiettivi e programmi individuati e pianificati per il 2025 in merito alle specifiche attività di conservazione, restauro, ricerca scientifica, formazione, educazione e documentazione. La missione formativa sarà focalizzata in primo luogo nello sviluppo di attività didattiche efficaci e qualificanti all'interno del Corso di laurea in conservazione e restauro dell'Università di Torino; al contempo tramite la Scuola di Alta Formazione proseguirà l'erogazione di corsi di specializzazione scientifica e professionale. Diagnostica e restauro continueranno ad alimentare i sempre più nutriti network di collaborazione tecnica e scientifica, grazie a rilevanti interventi di studio e conservazione in parte affidati al Centro da musei ed Enti di tutela e in parte collegati a programmi di ricerca e sperimentazione sostenuti da Enti erogatori o finanziati tramite bandi. Oltre a privilegiare contesti di particolare complessità e di natura fortemente interdisciplinare, dove le risorse del Centro possono offrire un valore aggiunto alla progettualità e agli esiti degli interventi, resterà prioritario il tema della conservazione preventiva e manutenzione programmata, su cui si cercherà di ampliare il raggio di collaborazioni per favorire ulteriormente l'instaurarsi di buone prassi di gestione conservativa all'interno dei musei e delle residenze del territorio.

La presenza del *Ristoro delle Arti*, tra i principali esiti del progetto PNRR dedicato all'accessibilità fisica e cognitiva, e i positivi traguardi raggiunti dai Servizi Educativi del Centro garantiranno ulteriore apertura e dialogo con fasce di utenti e di pubblico estremamente diversificate, all'insegna di una rinnovata sinergia con la Reggia di Venaria che potrà contribuire a valorizzare il tema di restauro nel panorama dell'offerta culturale locale e nazionale.

1. PIANO STRATEGICO

Prosegue il piano di rafforzamento del Piano Strategico con lo scopo di rafforzare e consolidare il CCR ampliando processi strutturati e virtuosi e perfezionando la strategia operativa sull'arco temporale 2024-2025. I tre assi di indirizzo prioritari Innovazione, Internazionalizzazione, Cultura hanno concentrato l'investimento economico su specifiche azioni di rafforzamento e integrando le capacità operative e progettuali del CCR con nuove risorse specializzate, accrescendo competenze e infrastrutture finalizzate alla qualificata formazione tecnico-professionale del personale. Nel 2025 si raccolgono i frutti di una stagione di opportunità che ha inserito il CCR in dinamiche virtuose rappresentate da PNRR, Fondi strutturali FESR ed FSE, HORIZON EUROPE, a supporto della nuova strategia, consolidando il gruppo di lavoro interno strutturato e competente, e dalla maggiore integrazione in network europei e nazionali. In linea con gli assi portanti, proseguiranno gli interventi dedicati alle condizioni abilitanti, alla messa a frutto degli investimenti fatti e di progressione nello sviluppo dell'identità e del posizionamento della Fondazione a livello territoriale, nazionale e internazionale. Nel 2025 si delineerà concretamente la realizzazione del progetto "Heritage Research", oggetto di un ulteriore segmento di investimento strategico destinato a completare definitivamente il processo di trasformazione e aggiornamento del CCR.



Il CCR consolida il percorso di sviluppo avviato con l'adozione del Piano Strategico, con un focus nel 2025 su competenze, innovazione e sostenibilità, per affrontare nuove sfide e rafforzare il proprio ruolo a livello nazionale e internazionale.

Il 2025 segna un punto cruciale per il CCR, con un programma di rafforzamento operativo che si concentra su alcune principali direttrici:

RAFFORZAMENTO COMPETENZE SCIENTIFICHE

Lancio del progetto CCR Heritage Research e potenziamento delle competenze dei laboratori scientifici, inclusa l'introduzione di una risorsa senior per la gestione dei network internazionali.

RAFFORZAMENTO COMPETENZE DIGITALI

Interventi a supporto dell'ottimizzazione dei processi interni e della digitalizzazione delle attività, in continuità con il Piano di innovazione digitale

RAFFORZAMENTO COMPETENZE ORGANIZZATIVE, ATTITUDINALI E RELAZIONALI

Implementazione e messa a regime di un nuovo modello di valutazione e gestione delle competenze sviluppato con il supporto di PRAXI Spa a fine 2024, cui seguiranno interventi formativi a sostegno dello sviluppo delle carriere.

RAFFORZAMENTO COMPETENZE TRASVERSALI E MULTIDISCIPLINARI

Interventi finalizzati ad affinare le capacità di programmazione, progettazione,, gestione, monitoraggio, rendicontazione, in ottica di sostenibilità, efficacia ed efficienza dei progetti.



L'attività del CCR per il 2025 mira a rafforzare le reti esistenti, concentrandosi su posizionamento strategico, networking e accesso a nuovi mercati nel settore della conservazione, restauro e formazione.

Le principali aree di intervento includono:

Medio Oriente, Nord Africa e Mediterraneo: consolidamento di progetti di capacity building rivolti a studenti e professionisti operanti in musei, residenze storiche, edifici di culto e siti archeologici, integrati in progetti di governi locali e cooperazione internazionale (italiana e regionale).

Arabia Saudita: possibile avvio di una partnership strategica con la *Royal Commission for AlUla* (RCU) per sviluppare attività congiunte di ricerca scientifica, capacity building e scambio di esperienze, a seguito della collaborazione nel 2023-2024.

Siria: conclusione del progetto di conservazione del soffitto damasceno del Museo Nazionale di Damasco, luogo simbolico per la cultura e il turismo siriano, nell'ambito della cooperazione internazionale della Regione Piemonte.

Egitto: avvio progetto congiunto tra il CCR, la Fondazione Museo Egizio e UNESCO Cairo per capacity building sulla conservazione di materiali lapidei e dipinti murali, rivolto a professionisti di musei e siti archeologici egiziani, nell'ambito della cooperazione internazionale della Regione Piemonte.

Marocco: confermata la collaborazione con l'Académie des Arts Traditionnels della Fondation de la Mosquée Hassan II di Casablanca, che potrebbe ampliarsi nell'ambito di un progetto di cooperazione proposto all'AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - dal Comune di Torino.

America Latina

Argentina: prosecuzione delle attività con il Centro TAREA dell'Universidad Nacional de Saint Martin (UNSAM) per la schedatura conservativa a Buenos Aires, finanziate dall'ICE.

Colombia: possibile avvio di un progetto di capacity building a luglio, in collaborazione con il Politecnico di Torino, per professionisti di diverse università colombiane sulla conservazione del patrimonio culturale di Cartagena, finanziato dall'AICS.

Asia

Cina: continuazione del progetto La Via del Restauro, realizzato con il Politecnico di Torino, che offre programmi di capacity building, alta formazione e study tours in Italia, focalizzati sulla valorizzazione e il restauro di patrimoni UNESCO a diverse scale. Previsto un intervento formativo a gennaio con la Zhejiang University per 24 studenti cinesi.

Africa Sub-Sahariana

Grazie all'esperienza 2024 di restauro in Etiopia su incarico ONU, sono in fase di progettazione attività triennali di collaborazione museale in Etiopia, Uganda, Kenya e Congo, nell'ambito di progetti dell'AICS, con capofila dei vari partenariati Università di Torino e Politecnico di Torino.

Lo **Young Professionals Forum**, quinta edizione, è descritta nell'ambito del programma del Compleanno del CCR e sarà finalizzato a valorizzare le esperienze di giovani professionisti laureati a Venaria.



STRATEGIA DI FUNDRAISING - PROGETTO DONORS

Prosegue la strategia di fundraising di ampio spettro, lanciata nel 2023 e finalizzata a reperire risorse finanziarie volte ad incrementare la sostenibilità nel tempo del CCR e creare valore aggiunto per la società, i soci fondatori, l'organizzazione, affermando l'identità sociale del CCR verso una molteplicità di interlocutori.

Sono stati messi a fuoco gli obiettivi del fundraising istituzionale, del fundraising su progetti e del fundraising per lo sviluppo di partnership strategiche, quali il CCR Heritage Research, che nel 2024 ha ottenuto un importante supporto dalla Regione Piemonte nell'ambito dei fondi del Programma operativo complementare (POC) 2014 - 2020, Linea di azione 8.2 - Tutela patrimonio del Piemonte per le opere di rifunzionalizzazione degli spazi del Galoppatoio La Marmora.

Il 2025 sarà dedicato alla ricerca di fondi necessari a completare la strategia, per sostenere l'acquisto di dotazioni strumentali all'avanguardia con un approccio multi-canale.

L'estensione di applicabilità dell'Art Bonus anche ad attività di conservazione e restauro di opere da parte del CCR consentirà l'apertura di nuove opportunità, da veicolare in modo personalizzato ai diversi portatori di interesse.

BANDI E PROGETTI EUROPEI

Grande attenzione continua ad essere data al monitoraggio, allo sviluppo e alla gestione di progettualità nell'ambito delle opportunità fornite da istituzioni pubbliche, visto il quadro finanziario pluriennale UE 2021-2027 e la Next Generation EU, con le articolazioni su:

- Fondi Europei per formazione e mobilità: Erasmus Plus e Marie Skłodowska-Curie actions
- Fondi Europei per ricerca: Programma 2023 Horizon Europe - Work Programme 2023-2024 - CL2 Culture, Creativity and Inclusive Society, CL4 7. Digital, Industry and Space, CL5 Climate, Energy and Mobility.
- Fondi Europei per programmi di cooperazione interterritoriale e transnazionale, Programma INTERREG Alcotra (progetti singoli e microprogetti), Interreg Italia-Svizzera, Central Europe Programma Central European Initiative (CEI) Bando Know-how Exchange Programme (KEP)
- Fondi Europei di Sviluppo Regionale (FESR)
- Fondo Sociale europeo Plus (FSE+)
- MIUR: PRIN; PNRR Bandi a Cascata
- Bandi fondazioni bancarie

In particolare il 2025 sarà il secondo anno di attività del progetto triennale europeo di ricerca ARGUS, che prevede un approccio collaborativo per fondere/integrare dati di monitoraggio dello stato conservativo e strutturale di siti, edifici e monumenti. Le innovazioni che Argus si prefigge di apportare comprenderanno: nuovi sensori MEMS e integrazione miniaturizzata dei sensori, un nuovo modello di gemello digitale, nuovi metodi per la fusione multimodale dei dati, nuovi sistemi di supporto alle decisioni per la conservazione preventiva del patrimonio culturale. Il caso di studio del CCR è la precettoria di Ranverso.

Secondo anno di attività anche per il progetto triennale europeo I-PHOTOCLT che mira a sviluppare tecnologie intelligenti e strumenti avanzati di fotonica per il monitoraggio remoto di monumenti e manufatti del patrimonio culturale. Queste tecnologie includono sensori per rilevare temperatura, umidità, vibrazioni, deformazioni, urti e altri fattori ambientali che possono influire sullo stato degli oggetti. I casi di studio del CCR sono dipinti su tela della Reggia di Venaria ed elementi lapidei posti all'esterno, nei giardini.

Prenderà invece avvio nel 2025 un nuovo progetto di ricerca UE, HERITALISE, il cui obiettivo è sviluppare tecniche e soluzioni di digitalizzazione avanzate per documentare e rappresentare i diversi beni. Il CCR si concentrerà sul monitoraggio microclimatico e l'analisi del caso studio relativo agli stucchi interni e sculture esterne della Reggia di Venaria.

Ultimo anno per il progetto di ricerca I4HERITAGE, finanziato da un bando a cascata PNRR dell'ecosistema dell'innovazione per le imprese NODES, Linea A, Spoke n. 3 - Industria del Turismo e Cultura, che si prefigge di sviluppare modelli avanzati di monitoraggio e documentazione conservativa delle opere d'arte tramite la scansione 3D in alta risoluzione e l'applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale per il riconoscimento automatico dei degradi per permettere l'esecuzione di campagne su larga scala in tempi estremamente ridotti, costi contenuti e risultati affidabili, anche a supporto delle compagnie assicurative.

CCR HERITAGE RESEARCH

Tra i diversi obiettivi strategici del Centro, lo sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica rappresenta la principale sfida per i prossimi anni.

I Laboratori Scientifici rivestono un ruolo fondamentale non solo a supporto degli interventi di restauro e delle attività didattiche, ma come elemento distintivo e all'avanguardia nei progetti di ricerca nazionali e internazionali, in grado di promuovere un rafforzamento complessivo del Centro e rilanciandone la spinta innovativa mediante la creazione di un polo scientifico CCR Heritage Research per la ricerca continua nella conservazione e nella salvaguardia del patrimonio culturale.



Grazie all'identificazione di linee di finanziamento idonee a livello regionale, ha preso recentemente avvio la fase di **progettazione degli spazi** dell'ex galoppatoio Lamarmora che, in seguito alla conclusione dei lavori prevista per la fine del 2026, ospiteranno i **nuovi uffici e laboratori scientifici**. Nell'ambito dell'articolato programma "CCR Heritage Research", volto alla creazione di un polo strategico di diagnostica, ricerca e innovazione a livello internazionale, prosegue in parallelo la ricerca di fondi per supportare l'acquisto di nuove strumentazioni analitiche: in particolare, il CCR si candiderà insieme all'Università e al Politecnico di Torino al Bando Infra+ della Regione Piemonte a sostegno dello sviluppo di infrastrutture per l'innovazione e il trasferimento tecnologico che, se aggiudicato, consentirà di implementare la dotazione strumentale del Centro. Formulato nel periodo 2021-2022, il programma "CCR Heritage Research" prevede anche un piano di **rafforzamento del capitale umano** e la formulazione di una serie di **iniziative collaterali** volte alla costituzione di un centro di competenza che contribuisca a rafforzare la posizione e il ruolo dell'Italia come Paese leader nei settori della conservazione, del restauro e della ricerca scientifica sui beni culturali.

NASCE IL «CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO»: DOMANI L'INAUGURAZIONE E L'ATTO COSTITUTIVO DELLA FONDAZIONE

Titanio, laser e barocco a Venaria la clinica per l'arte ammalata

Una struttura ultramoderna alle porte di Torino, incastonata nella reggia sabauda creata dal genio di Benedetto Alfieri

Giovanna Favro
TORINO

I materiali sono quelli dell'avanguardia contemporanea: titanio, alluminio, vetro e acciaio a creare architetture nelle architetture, contrapponendo le linee ultramoderniste delle nuove realizzazioni al restauro che riporta all'antico splendore, in un rigoroso rispetto filologico, i ritmi classici creati dal genio di Benedetto Alfieri. Una casa nella casa, che sfiora il prestigioso contenitore senza intaccarne un centimetro. È il «Centro per la conservazione e il restauro di Venaria Reale», che sarà inaugurato domani dal ministro per i beni culturali Giuliano Urbani. 8 mila e 600 metri quadri incastonati nel gioiello della reggia sabauda alle porte di Torino. Sarà il terzo polo nazionale del restauro, insieme con quello romano e con il toscano Opificio delle pietre dure: nei laboratori in una clinica per opere d'arte d'assoluta avanguardia, torneranno a splendere dipinti e opere lignee, marmi e statue, arazzi e tessuti, mobili, libri e persino antichi papiri. I primi ammalati che saranno presi in cura sono già arrivati: un dipinto su tavola di Andrea del Sarto, una Madonna con bambino di Antonio Bonvicini, un prezioso paravento di Giuseppe Maria Bonzanigo. Nel centro troveranno spazio pure botteghe e laboratori di restauro di artigiani, e prenderà vita anche un polo didattico universitario: l'Università degli studi vi formerà i primi laureati italiani in restauro.

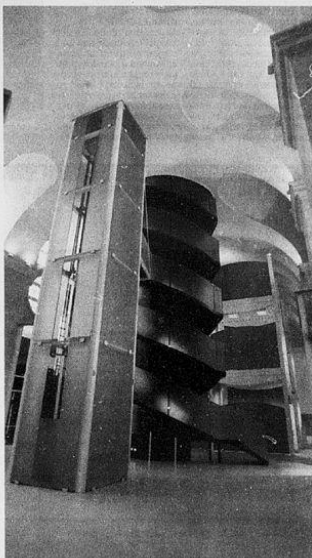
Domani il ministro Urbani, il presidente della Regione Enzo Ghigo, il rettore dell'Università

COSTATO 13 MILIONI

Il Centro per la conservazione e il restauro di Venaria Reale s'istituisce su 8.600 mq degli 80 mila del complesso, circondato da 80 ettari di giardini che fungono da tutt'uno con il parco della Mandria. La reggia fu realizzata da Savoia in due secoli: vi si alternano Amedeo di Castellamonte, Michelangelo Garove, Filippo Juvara e Benedetto Alfieri. Il Centro, frutto di 4 anni e mezzo di progettazione e di lavori, ha trovato spazio nelle scuderie, nel galoppatoio, nel maneggio coperto e nel fabbricato destinato alle carrozze. Il restauro porta a 30 mila metri quadri restaurati. È costato 13 milioni. Il progetto complessivo ha ancora coinvolto 1000 persone muovendo investimenti per 200 milioni del 96, per la reggia, i giardini, il borgo Castello, il centro storico di Venaria reale e il parco della Mandria.

Vi lavorerà una cinquantina di specialisti tra storici dell'arte, chimici, archeologi, ricercatori, studiosi e tecnici, cui si affiancheranno gli studenti universitari. Terzi la ristrutturazione delle maniche alferiane e i lavori di realizzazione del Centro sono stati illustrati da un nutrito gruppo di tecnici: Alberto Vanelli, il responsabile del settore Cultura della Regione che guida i restauri della reggia con le due soprintendenze, quella ai beni artistici e storici, e quella ai beni architettonici, i soprintendenti Carletti e Spantigati e Francesco Perrino, la governatrice regionale dell'opera Maria Grazia Ferreri, e i progettisti che hanno firmato la realizzazione, Pietro Derosi, Giorgio Fes, Edoardo Guenzani e Claudio Pagan, affiancati da Oscar Chiastone (Università di Torino) e Marco Filippi (Politecnico di Torino). «Abbiamo creato strutture», ha spiegato Derosi, «che non intaccano la purezza delle linee alferiane, destinate a restare visibili in ogni punto del complesso: in astratto, le nuove realizzazioni potrebbero essere smontate in qualsiasi momento senza lasciare traccia. Le due sole ferite inferte ai muri settecenteschi sono due scale elicoidali d'accesso ai piani superiori. Proponiamo dunque architetture contemporanee all'interno di quelle storiche: abbiamo scelto di non scimmiettarle i ritmi classici e barocchi, preferendo una contrapposizione tra l'antico e l'ultramoderno».

L'aula magna da 200 posti creata in una delle scuderie è così una sorta di nave, le cui pareti curve in zinco-titanio (il materiale primario dell'armatura) si curvano (Guggenheim di Bilbao)



Una delle due scale elicoidali realizzate negli ambienti settecenteschi della reggia



Il progettista Pietro Derosi

Sarà il terzo polo nazionale in questa specializzazione, con quello di Roma e con il fiorentino «Opificio delle pietre dure»

Vi lavorerà una cinquantina di esperti tra storici, chimici, archeologi, tecnici. Ci sarà spazio anche per un corso di laurea

UN LIBRO AL GIORNO

Dagli enigmi finanziari agli enigmi divini

Marco Tosatti

S'è un grande banchiere si confronta con due fra i più spinosi testi biblici, i rimasti non sono prevedibili. È quel che accade a Giovanni Bazoli, che in *Giustizia e uguaglianza* commenta la distruzione di Sodoma e Gomora e la parabola di Matteo, apparentemente «scandalosa», perché gli operai dell'ultimo minuto ricevono un denaro esattamente come i loro colleghi che hanno lavorato tutta la giornata. «Giustizia nei confronti degli uni, bontà nei confronti degli altri. Il padrone non può essere libero di usare metri diversi nei confronti di soggetti diversi? Certo, però i lavoratori della prima ora hanno il diritto di chiedere perché. E allora ci si trova di fronte a un problema: non più spiegare l'enigma della giustizia divina, ma quello della bontà divina, non meno arduo, perché essa può apparire umanamente ingiusta.

Alle tante ipotesi interpretative



Giovanni Bazoli. *Giustizia e uguaglianza*. Model biblico. Morcelliana, pp. 96, € 10

ni, della galleria di Diana, di un padiglione garofano e di una giarriana cinese di Sant'Uberto in buona parte finanziati dall'Unione europea. È prevista l'anno prossimo l'inaugurazione della Reggia. Grande la soddisfazione espressa da Enzo Ghigo, in visita ieri al nuovo Centro: «Benedetto l'idea di ciò che diverrà al termine dei lavori l'intero complesso della reggia, uno dei più grandi cantieri d'Europa. È la dimostrazione che investire nel recupero dei beni culturali è una scelta di prospettiva, strategica per il rilancio anche economico del territorio».

che nel corso dei secoli si sono affastellate sulla parabola. Bazoli aggiunge la sua, partendo dalla domanda del padrone della vigna: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?», e dalla risposta: «Perché nessuno ci ha chiamato». Non stavano ottando, e la loro risposta non descrive spirito e ignoranza, bensì una differenza di opportunità, non dipende dalla volontà del lavoratore. La lettura basiliana è che il Signore ha voluto sottolineare l'esistenza di una disparità di risorse, di economie, ammonendoci che occorre tenere conto delle disuguaglianze iniziali. È probabilmente nell'attribuzione della mercede, della felicità eterna, che si seguirà un ordine materno, diverso da quello osservato in terra. In realtà, a quelli che hanno avuto minori opportunità di partenza, il Figlio promette un «riscatto» presso il padre.

Il presidente di Banca Intesa ricorda però che s'appare ovveramente con il messaggio evangelico una previsione che assenti allo Stato il compito di realizzare di fatto, il più possibile, l'uguale dignità di tutti gli uomini, rimuovendo le cause di ordine economico e sociale che ostacolano il raggiungimento di tale obiettivo. E oggi continua, è necessario trasferire questo principio nell'ambito dei rapporti internazionali. «Gli eventi drammatici e terribili dell'11 settembre hanno richiamato l'attenzione di tutti sull'impossibilità morale e politica che continuano a sussistere e ad aggravarsi le lavoranti condizioni di disuguaglianza tra le popolazioni di un mondo sempre più rinvicinato. Il problema della distribuzione ineguale delle risorse di partenza, affrontato nella parabola di Matteo, è dunque un problema da trattare concretamente, sul piano fattuale della legislazione e dell'economia. Il cristiano non può sottrarsi al compito di marcare obiettivi coerenti con quegli insegnamenti, ma senza pensare di avere risolto il problema, se non attraverso la preesistente, rispettando il metodo della ricerca. È dalla «conoscenza dei propri limiti» discende la necessaria umiltà, il ricorso alla razionalità, la ricerca costante di dialogo.

ROMA, IN MOSTRA A PALAZZO VENEZIA I CAPOLAVORI DI OREFICERIA DELLE ANTICHE TRIBÙ DELL'ASTRAKANA

Sarmati: e li chiamavano barbari

Il lusso dei principi della steppa, incubo dei legionari romani

Liliana Mado

ROMA

TACITO descrive l'impero e la potenza della cavalleria sarmata. Evrodo parla di loro come di «eunuchi che non hanno né città né mura fortificate, ma portano con sé le proprie case e sono tutti accinti a cavallo. Per i legionari romani erano un vero incubo per ferocia e arte della guerra. Persino le donne prendevano parte ai combattimenti e alle razze: era una tale anomalia che Evrodo attribuisce un'origine mitica a quel popolo misterioso facendo nascere la leggenda delle Anzazioni.

Con ai tesori della steppa di Astrakana» la mostra allestita a Palazzo Venezia fino al 29 maggio, evento di cui si presiede onore Mikhail Gorbaciov - emerso dal loro oscuro

passato i Sarmati, principi della steppa, nomadi eurasiatici orgogliosi e guerrieri, protagonisti dei tumultuosi flussi migratori che dal VII secolo a.C. si mossero verso l'Europa. Di qui sbarcarono vengono esposti alcuni reperti di fuggia meravigliosa, quasi tutti d'oro massiccio: gioielli, bracciali, foderi d'armi, placche con decori di animali, vasi con manici zoccori, ornamenti per vestiti e hardure per cavalli. E poi fibbie d'oro e di bronzo, snelli polveroni a paste vitree, ciotole, specchi con manici d'argento.

Sono di scena il lusso e la sapienza sceltica di artigiani forse sarmati addottati in qualche bottega lontana, forse trasferiti nella verdi vallate del Caucaso: centinaia di oggetti, che appartengono comunque ai ricchi e ai potenti in grado di comprarsi opere di valore o impossessarsene

grazie alle razze o ottenerle in cambio di aiuti militari. Le ipotesi sono tante. È possibile, ad esempio, che i reperti trovati accanto al principe di Konika, cui è dedicata una sala della mostra, riconducano alla partecipazione dei Sarmati alle guerre fra il 35 e il 42 d.C. per la conquista del trono d'Armenia, con il principe alleato del re Artabazdo, armeno, ricompensato per questo con doni strepitosi come un bacile d'argento forgiato da un certo Ampsalak che sul bordo scrive di aver lavorato per Artabazdo.

Archeologi russi hanno portato alla luce il materiale in mostra. I loro scavi sono incompiuti: quarant'anni fa, nella provincia di Astrakana, compresa fra il Mar Caspio e la massa continentale eurasiatica, fra la steppa predesertica e le distese pianeggianti lungo il Volga: la sperta dell'Europa,

il corridoio attraverso il quale per secoli sono passati popoli, armi, mercanti, guerrieri giunti verso Occidente, il luogo dove ancora oggi - a Palazzo Venezia - è esposto un unopista sala - vitruo famiglie caucasiche, kazaki turcofini di religione musulmana, ucraini, calmucci, bashkiri, russi.

I pezzi esposti provengono dai tumuli - fino a 40 metri di diametro - in cui erano sepolti i principali esponenti dei clan accompagnati da elarzo ai reperti. È la sala documentaria che ci può raccontare la storia dei Sarmati, di cui non esistono testimonianze scritte né città né mura. Da quando sono apparsi sulla scena nel VII secolo a.C. a quando, dopo essere stati via via assimilati dai Goti, dagli Unni, dai Mongoli, nel IV secolo d.C. si sono eclissati. Non un popolo, ma



un raggruppamento di tante tribù, dai nomi diversi, dalle alleanze e le strategie mutevoli, in continui processi di aggregazione, inglobamento, scomparsa. Di un corpo linguistico unitario, irauco. Nomadi, mercanti, in perenne relazione culturale e commerciale con le popolazioni sedentarie. Presenti sugli spalti scudati delle stappe, dei fiumi ghiacciati, delle tundre. Con una visione dell'ordine dell'universo, magie e rituali per noi sconosciuti, di cui parlano le figure totemiche - cinghiali, leoni, alici, cavalli, grifoni -

Pettorale d'oro con protomi a forma di aniele, lavorate a tutto tondo, firmemente sbalzate e cesellate (IV sec. a.C., provincia di Astrakana)

applicato su ogni oggetto, personalizzato dalle entità cui chiedere protezione. La scansione dei tempi è affascinante. È del IV secolo a.C. un meraviglioso pettorale in oro. È del II d.C. la sepoltura della sacerdotessa alana, con abito ornato da centinaia di applique zoccori, con ricami e oggetti d'argento che fanno pensare a una pernice addeita al rapporto col sacro. È del V a.C. una coppia di pendenti d'oro, alti 5 cm, che raffigurano due cavalli in cavalli decorazione perinata, scalpelli di orficeria miniaturistica, opera di un vero artista, di cui è un peccato non conoscere il nome: dice Gianluca Bonora, direttore scientifico della mostra.

CITY DI TORINO
FONDAZIONE
TORINO MUSEI
REGIONE
PIEMONTE

IL MALE

Esercizi di pittura crudele
a cura di
Vittorio Sgarbi

Esercizi di pittura crudele

Palazzina di Caccia
di Stupinigi - Torino
26 febbraio - 26 giugno 2005

La mostra è vietata ai minori di 14 anni
non accompagnati

Orari di visita
Lunedì chiuso
Martedì, Mercoledì,
Venerdì e Sabato ore 9.00 - 19.00
Giovedì 9.00 - 22.00
Domenica 9.00 - 20.00

Informazioni, prenotazioni e prevendita
02 33020066
899 500022
892424

www.ticketone.it

Prenotazione gruppi, scuole e visite guidate
(prenotazione obbligatoria)
Infocontact

011/4347954 - 4331574 - Fax 011/4305046

TicketOne
02/330201 - Fax 700444854

Tekne LA STAMPA

VENT'ANNI DI CCR

Il 2025 segnerà una tappa importante per la storia del Centro con la celebrazione dei vent'anni dall'apertura dei laboratori e dell'avvio delle attività.

La ricorrenza sarà l'occasione per ragionare insieme ai soci fondatori e partner su quali saranno le nuove sfide che il Centro potrà affrontare forte della sua esperienza, storia e mutamenti che si sono definiti in questi primi vent'anni. Nel corso del 2025 si organizzeranno diversi momenti di riflessione, formazione e divulgazione a diversi livelli, altamente disciplinari e narrativi e inclusivi.

La programmazione prevede un calendario di eventi che prenderanno il via con una settimana dedicata all'approfondimento scientifico e disciplinare dal 17 al 21 marzo.

La settimana del compleanno si celebrerà la capacità che tutte le aree del Centro hanno avuto di intraprendere strade altamente scientifiche e specialistiche organizzando una serie di sessioni di incontri e conferenze in cui i diversi settori potranno confrontarsi con partner, gruppi di ricerca e professionisti che portano avanti studi e percorsi analoghi o anche più evoluti in modo da tracciare nuove linee e trarre ispirazione e stimoli per proseguire nell'avanzamento disciplinare.

Il programma è in corso di definizione e prevederà due sessioni al giorno destinate ai diversi temi in cui il Centro ha maturato negli anni esperienze significative e competenze peculiari.

Il 21 marzo 2025, giorno del ventennale, sarà dedicato a delineare con i soci fondatori, comitato scientifico e principali stakeholders un bilancio e una mappa delle opportunità di crescita, miglioramento e posizionamento nel panorama territoriale, nazionale e internazionale.

La giornata si concluderà con una festa per dipendenti, famiglie e amici per rinsaldare lo spirito di squadra e come riconoscimento alla dedizione che tutte le persone del Centro prestano per il raggiungimento degli obiettivi e per il buon esito delle attività.

La rassegna di approfondimento scientifico e disciplinare sarà affiancata da un programma di aperture straordinarie del Centro e alla valorizzazione del Risveglio delle Arti quale luogo integrato con il percorso della Reggia di Venaria e approdo per attività educative e narrative sul tema della conservazione del patrimonio.

Il programma cultura legato al compleanno del Centro proseguirà nel corso dei mesi con uscite e incontri di divulgazione più narrativa e destinata al largo pubblico, in linea con le scelte di apertura e accessibilità che il Centro ha intrapreso da qualche anno.

In particolare, è allo studio la possibilità di partecipare al Salone Internazionale del Libro di Torino con incontri che raccontino esperienze e progetti su tematiche di larga popolarità e di rilievo internazionale.

Analogamente la voce del Centro potrà essere portata in sedi differenti attraverso la collaborazione con il Salone Off e l'organizzazione di appuntamenti di divulgazione sull'educazione al patrimonio e su tematiche specifiche che saranno rese accessibili a utenti diversificati.

Infine il programma culturale legato all'anniversario del Centro si concluderà con la presentazione dei primi esiti di un progetto speciale portato avanti dall'area umanistica e dedicato alla digitalizzazione e studio dell'archivio di Pinin Brambilla Barcilon. Il 2025 sarà l'occasione per celebrare la restauratrice, prima direttrice dei laboratori di restauro del Centro e che ha accompagnato la nascita dell'istituto e il suo avvio, a cent'anni dalla nascita.

L'archivio è stato acquisito nel 2017, grazie al sostegno di Ra.Mo S.p.A., e contiene la documentazione prodotta durante gli anni di attività e conservata nel suo Laboratorio di Milano. L'archivio conserva oltre 50.000 fototipi, relazioni, analisi scientifiche, appunti, materiali di studio e rassegna stampa. Con il progetto finanziato da Fondi dell'Unione Europea nell'ambito del bando PNRR promosso dal Ministero della Cultura, l'archivio è stato quasi completamente digitalizzato ed è oggetto di una tesi di dottorato, in corso di svolgimento, cofinanziata da CCR (*Dottorato Nazionale (fondi PNRR): Patrimonio culturale e produzione storico-artistica, audiovisiva e multimediale*) (ciclo XXXVIII),

Tema di ricerca: Documenting conservation: la documentazione del restauro e delle attività conservative per il patrimonio.

Alla fine dell'anno sarà dunque possibile organizzare una presentazione dell'archivio e una prima riflessione sulla figura di Pinin Brambilla, ricostruendone il profilo professionale e tracciando le prime linee di ricerca che si potranno sviluppare in futuro con uno sguardo storico sul Novecento e sulla storia del restauro più vicina a noi.

Il programma delle attività della linea cultura del piano strategico concorreranno all'avanzamento del piano di sviluppo della ricerca scientifica in tutti i settori con lo scopo di consolidare il posizionamento del Centro e il riconoscimento quale luogo in grado di produrre cultura e generare nuove linee di ricerca.

Mettendo a valore le esperienze maturate, il Centro propone una visione più inclusiva e partecipativa della cultura in cui la conservazione del patrimonio si intreccia con l'educazione, la divulgazione e la creazione di nuove esperienze culturali. In linea con l'obiettivo 11 dell'Agenda ONU 2030, la SAF ha progressivamente riconosciuto la centralità della persona e della comunità nel processo di conservazione, proponendo strumenti, percorsi e attività coerenti con questo orientamento. Nell'anno scolastico 24/25 la partecipazione CCR al Progetto Diderot, promosso dalla Fondazione CRT con la Linea didattica

Nell'anno scolastico 2024-25 il CCR ha partecipato con la Linea 15 "Inside Art. La conservazione tra arte e scienza" al progetto Diderot, promosso dalla Fondazione CRT. Questa partecipazione ha rappresentato un'importante opportunità in termini di coinvolgimento ed engagement, ma anche di sensibilizzazione verso i temi della cura e della conservazione. Da gennaio a maggio 2025, le scienziate della conservazione CCR incontreranno 120 classi di scuole secondarie di primo e secondo grado distribuite su tutto il territorio piemontese e valdostano, per approfondire il rapporto tra arte e scienza, con particolare riferimento alle indagini scientifiche applicate alla conservazione del patrimonio culturale. Accanto all'attività svolta a scuola, 30 classi saranno accolte nei laboratori CCR. Il feedback ricevuto dagli insegnanti in occasione del click day, momento previsto per le iscrizioni, è stato estremamente positivo, superando il doppio delle richieste inizialmente previste. I Servizi educativi CCR inoltre, saranno coinvolti nel progetto per l'orientamento "GET INSPIRED. Diventa restauratore", rivolto agli studenti di quarta e quinta superiore presentato dal Corso di laurea in conservazione e restauro dei beni culturali nell'ambito dei "Piani per l'Orientamento e il Tutorato" del MIUR.

Nella cornice della collaborazione con la Reggia di Venaria riprendono le visite rivolte alle scuole e al pubblico adulto, rinnovate nel percorso e nelle proposte. Sulla base del successo dell'iniziativa, anche nel 2025, il percorso di visita alla Reggia sarà arricchito dalla partecipazione attiva dei restauratori CCR che coinvolgeranno i visitatori nella narrazione delle attività di manutenzione e restauro svolte nelle diverse sale. Inoltre il Ristoro delle arti, il nuovo spazio realizzato grazie al progetto *Humanities in Conservation* (PNRR, Missione 1 – Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 Investimento 1.2) sarà integrato nel percorso di visita della Reggia per accogliere i visitatori presentando protagonisti, esperienze e materiali legati alla conservazione e al restauro delle opere d'arte. In questo quadro di collaborazione si ripropongono anche le visite guidate del sabato legate al progetto *CCR Aperto per Restauri*.

Infine nel 2025 tutti i percorsi di visita ai laboratori e le esperienze educative proposte al CCR si avvarranno dei nuovi strumenti di comunicazione, visiva e tattile, utili per fornire un primo quadro di informazioni sugli aspetti peculiari dei laboratori CCR a un pubblico il più ampio possibile in una prospettiva universale. I materiali, fruibili a diversi livelli, sono stati realizzati nell'ambito del progetto *Humanities in Conservation* del PNRR, nella prospettiva di realizzare esperienze culturali sempre più accessibili e inclusive.



Il 2025 apre, per il settore Comunicazione, il triennio dello Sviluppo. Acquisite le condizioni abilitanti per i nuovi sistemi di comunicazione accessibile, gli esiti si trasformano in linee di attività permanenti. La formazione e co-progettazione sull'accessibilità universale acquisite nel corso del 2024 hanno innalzato le competenze interne che vengono mantenute per il miglioramento continuo. Un anno dedicato all'audience engagement, focalizzata sulle relazioni e sulla comunità, grazie ai rinnovati contenuti digitali, agli strumenti di mediazione, informazione e approfondimento capaci di rivolgersi a tutti. L'integrazione nell'offerta culturale della Reggia di Venaria, con il Ristoro delle Arti, la possibilità di approfondire i restauri sulle opere strumenti multimediali e universalmente accessibili diventa un valore aggiunto riconosciuto - in termini etici, sociali ed economici - di sensibilizzazione al tema della conservazione, così come gli approfondimenti delle attività che si svolgono "dietro le quinte", elemento importante di public engagement.

Nel 2025 l'area Comunicazione sarà coinvolta principalmente per le attività legate alle celebrazioni del compleanno del CCR, sempre nell'ottica di consolidamento dell'immagine del CCR attraverso un'intensa attività di promozione, divulgazione, ufficio stampa e di pubbliche relazioni.

Verranno potenziati gli strumenti atti a collocare il CCR nel panorama locale, nazionale e internazionali come centro attivo di Conservazione e Cultura.

NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Grazie al progetto del CCR destinatario dei fondi PNRR del MIC – Direzione Generale Musei | M1C3 – Investimento 1.2 “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi”, concluso nel mese di ottobre 2024, l'area Comunicazione è direttamente coinvolta per lo sviluppo, il potenziamento e la divulgazione degli strumenti di accessibilità acquisiti.

L'immagine identitaria CCR completamente revisionata e aggiornata sia nel logo che in tutti gli strumenti di comunicazione entra a pieno regime negli iter comunicativi. Il nuovo sito CCR, rinnovato nel layout, offre contenuti adeguati ai vari livelli di comunicazione: divulgativo, informativo e scientifico.

COMUNICARE IL CCR

Nel 2025 anche l'attività dell'ufficio stampa sarà concentrata principalmente sulle attività legate alle celebrazioni del compleanno del CCR, senza perdere di vista le tematiche istituzionali per il processo di consolidamento delle reputation.

Saranno messi a punto ulteriori piani di comunicazione a sostegno delle attività di fundraising e per la ricerca di nuovi partner.

L'attività di documentazione delle attività e dei progetti per le restituzioni promozionali e divulgative, base per ogni forma di comunicazione esterna del CCR sarà, anche nel 2025, seguita con il contributo professionisti esterni specializzati negli ambiti di comunicazione istituzionale, fotografia, video e pubbliche relazioni.

COMUNICARE ATTRAVERSO LA RETE

L'attività di comunicazione social e di comunicazione aziendale interna è potenziata con l'inserimento di una figura specialistica che dia nuovo impulso alla divulgazione secondo gli standard più attuali. Continua anche nel 2025 la newsletter quindicinale CCR Newweek, per informare tutti i dipendenti sulle attività previste.

L'importante supporto alle attività dato dai social richiede una programmazione editoriale, attraverso un calendario dedicato dei contenuti con particolare attenzione ai temi relativi ai settori di sviluppo e al raggiungimento di nuovi pubblici.



Nel 2023, in collaborazione con il Comitato Scientifico uscente, è stato sviluppato un piano di consolidamento e sviluppo nell'ambito della ricerca e degli ambiti specifici di competenza tecnico scientifica che connotano maggiormente il CCR. L'attuazione dei tre assi di sviluppo del Piano Strategico del CCR ha condotto a esiti di natura istituzionale, organizzativa e gestionale estremamente positivi, rafforzando i suoi ambiti d'azione e creando i presupposti per una maggiore sostenibilità dell'ente. La realizzazione del piano per lo sviluppo delle attività interdisciplinari di studio e ricerca 2024-2027 redatto nel 2023 risponde all'intenzione di mappare gli ambiti di natura tecnica e scientifica che si sono affermati nel corso degli anni e impostare il programma di sviluppo intorno a temi e problematiche su cui il CCR indirizzerà il prossimo quadriennio di attività scientifica. Le aree tematiche di intervento seguono l'analisi delle pubblicazioni e delle attività svolte dal CCR, il vaglio critico da parte dei direttori e dei responsabili di area, le indicazioni provenienti dagli stakeholders e l'orientamento garantito dal Comitato scientifico della Fondazione, così come l'approccio interdisciplinare, il rapporto privilegiato con l'Università di Torino e la centralità della missione formativa. Il perseguimento delle linee strategiche sarà sostenuto da risorse istituzionali, programmi di ricerca e partnership (nazionali e internazionali), finanziamenti per interventi di studio, conservazione e restauro complessi. L'integrazione tra competenze e specializzazioni presenti nell'equipe dei restauratori, dei diagnostici e degli storici dell'arte, unitamente al flusso costante di casi applicativi di elevata complessità sotto il profilo conservativo, storico e scientifico, rappresentano l'elemento di unicità del CCR che potrà favorire il più felice andamento di queste linee di ricerca. Anche nel 2025, per ciascuna linea di sviluppo, sono previste specifiche azioni e ricadute, a breve e medio termine, in termini di elaborazione di percorsi formativi, disseminazione scientifica e specialistica, produzione di contenuti digitali fruibili attraverso le piattaforme di archiviazione e produzione di contenuti universalmente accessibili attraverso attività educative, didattiche, di fruizione e narrazione volte alla crescita dell'educazione alla cultura della conservazione e della tutela del patrimonio storico artistico.

Linee Strategiche per lo sviluppo delle attività interdisciplinari di studio e ricerca

AREE TEMATICHE



STUDIO DEI **MATERIALI**,
DELLE **TECNICHE** ESECUTIVE,
DELLA **STORIA** CONSERVATIVA
E DEI PROCESSI DI DEGRADO



METODOLOGIE
E STRUMENTAZIONI
PER LA **DIAGNOSTICA**
APPLICATA AL PATRIMONIO
CULTURALE



METODOLOGIE
PER LA **CONSERVAZIONE**
E IL **RESTAURO**
DEL PATRIMONIO CULTURALE



**CONSERVAZIONE
PROGRAMMATA:** STRUMENTI E
STRATEGIE DI PREVENZIONE E
MANUTENZIONE

2. SCIENZA

I Laboratori Scientifici proseguono attivamente il proprio impegno in una serie di ambiti strategici per il Centro, tra cui la **diagnostica** a sostegno del restauro e di studi conoscitivi in campo archeologico e storico-artistico, la formulazione di **progetti di ricerca** di argomento tecnico-scientifico e l'erogazione di **formazione** a livello specialistico. In linea con l'anno appena trascorso, nel 2025 il team continuerà ad avvalersi delle **quattro risorse aggiuntive** precedentemente individuate ad integrazione dello staff permanente, che forniranno supporto alla diagnostica, ai progetti di ricerca e ai percorsi educativi. Figura cruciale subentrata nel 2024 è l'**esperta di monitoraggio ambientale e conservazione preventiva**, che proseguirà la propria collaborazione strategica con il CCR, offrendo la propria esperienza e le proprie competenze anche a favore dello svolgimento di un Dottorato Nazionale in Heritage Science in collaborazione con l'Università di Torino. Inoltre, verrà a breve individuata una figura di **diagnosta per attività internazionali**, che fungerà da referente per le attività di ricerca ed erogazione di formazione in ambito scientifico in contesti esteri, inclusa l'Arabia Saudita. Preso avvio il progetto "CCR Heritage Research", volto al potenziamento dei Laboratori Scientifici, si prevede infine l'assunzione di una **figura manageriale** che fornisca il proprio contributo alla fase di fundraising per aggiornamento e integrazione della strumentazione analitica e alla gestione complessiva dell'ambizioso programma formulato.



2a ATTIVITÀ di DIAGNOSTICA

DIAGNOSTICA A LIVELLO LOCALE, REGIONALE E NAZIONALE

Tra le attività di diagnostica in attesa di conferma per il 2025 spicca una campagna di analisi a scopo conoscitivo su un corpus di **sculture lignee policrome del XIII secolo** appartenenti alla **collezione Intesa Sanpaolo**, raffiguranti *San Giovanni, Santa Maria e Cristo Crocifisso* e attualmente attribuite ad artista ignoto spagnolo o francese. Le indagini scientifiche, volte alla conoscenza dei materiali e delle tecniche esecutive a supporto di uno studio attributivo delle opere, si articoleranno in una serie di fasi successive che prevedono una documentazione preliminare mediante fotografia nel visibile e imaging multibanda, un esame approfondito della decorazione pittorica con microscopia ottica ed elettronica su alcuni campioni stratigrafici, una valutazione delle tecniche costruttive mediante tomografia computerizzata e altre indagini specifiche per la datazione e il riconoscimento anatomico della specie lignea. Un'ulteriore attività da confermare riguarda lo studio di un **dipinto murale di grandi dimensioni** dell'artista **Giovanni da Rimini** (XIII-XIV secolo), raffigurante il *Giudizio Universale*, attualmente conservato presso il **Museo della Città di Rimini**. In questo caso, l'articolata campagna diagnostica proposta, basata sull'integrazione di tecniche non invasive di indagine puntuale e imaging con analisi micro-invasive di un numero concordato di campioni microscopici, si inserirà all'interno di un ambizioso programma volto alla valorizzazione dell'opera in virtù delle attività di studio e conservazione svolte, alla restituzione degli esiti a livello specialistico e ad un pubblico generico e alla formulazione contestuale di proposte di formazione e percorsi educativi. Data la rilevanza del manufatto, la sua storia conservativa particolarmente complessa e l'assenza di studi tecnico-scientifici pregressi su Giovanni da Rimini in letteratura, si è inoltre deciso di candidare il progetto al **bando E-RIHS (European Research Infrastructure for Heritage Science)**: un'eventuale accettazione della proposta presentata garantirebbe al gruppo di lavoro la preziosa opportunità di approfondire ulteriormente lo studio mediante integrazione delle competenze e tecnologie in dotazione al CCR con quelle, complementari, messe a disposizione da diversi gruppi di ricerca afferenti all'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISPC-CNR). Proseguirà la collaborazione con il **Museo d'Arte Orientale (MAO) di Torino** per l'implementazione di un programma di studio e conservazione di una selezione di **thang-ka**, manufatti mobili di provenienza himalayana costituiti da un elemento dipinto posto al centro di una montatura in tessuto.

Tale progetto è attualmente inserito in un percorso di Dottorato Nazionale in Heritage Science dell'Università di Torino, nell'ambito del quale è stata ad oggi svolta una meticolosa ricerca bibliografica sui materiali costitutivi e loro evoluzione nel corso delle epoche storiche, seguita da una giornata di indagini non invasive in situ su un primo manufatto nella collezione del museo. Le fasi successive della ricerca includeranno una serie di campagne diagnostiche su ulteriori opere di interesse e la predisposizione di provini che riproducano le caratteristiche distintive rilevate in termini di materiali e tecniche esecutive proprie di questa specifica produzione artistica. A breve, infine, i Laboratori Scientifici del Centro svolgeranno indagini non invasive su una selezione di tre disegni afferenti al **corpus grafico di Annibale Carracci** presso la **Biblioteca Reale di Torino**. Gli approfondimenti proposti consentiranno di evidenziare alcuni elementi conoscitivi della tecnica utilizzata dall'artista bolognese finora non noti, mettendo in campo una metodologia di ricerca interdisciplinare di elevato valore scientifico. Lo studio si iscrive all'interno del progetto di ricerca **Carracci ConservArt** (2022-2026), guidato da un gruppo di lavoro italo-francese e dedicato allo studio, alla conservazione e a un esame della fortuna critica dell'opera dei fratelli Carracci presso Palazzo Farnese a Roma. In questo contesto, i primi mesi del 2025 vedranno il team scientifico del Centro protagonista di una serie di attività diagnostiche per la caratterizzazione delle finiture a pastello presenti sugli affreschi della **Galleria dei Carracci a Palazzo Farnese**. Campagne di indagine su manufatti di rilievo svolte nel 2024 che nell'arco del prossimo anno perverranno ad una fase di disseminazione scientifica sono, ad esempio, quelle relative ai due dipinti di Raffaello Sanzio appartenenti alle collezioni della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, alle sculture lignee policrome di soggetto buddhista del MAO di Torino e del Museo delle Civiltà di Roma e alle opere di collezione privata attribuite all'Impressionismo francese del XIX secolo.

2b ATTIVITÀ di RICERCA

In un'ottica di costante promozione delle attività di ricerca e formazione e per favorire l'ampliamento dell'attuale rete di partnership nazionali e internazionali, i Laboratori Scientifici si impegnano a recepire positivamente, e a formulare a loro volta, proposte progettuali e formative in collaborazione con università, istituti di ricerca ed enti culturali a livello italiano, europeo ed extraeuropeo. Le principali attività nel campo delle scienze applicate ai beni culturali, che verranno avviate o proseguite nell'arco del 2025 anche in virtù di una serie di convenzioni precedentemente stipulate, sono delineate nei paragrafi seguenti.

COLLABORAZIONI IN AMBITO NAZIONALE

Nell'ambito della storica collaborazione con l'**Università di Torino**, i Laboratori Scientifici del CCR supportano attivamente lo svolgimento di tre tesi: una tesi di **Laurea Magistrale in Chimica** incentrata sulla formulazione e valutazione di geli per la pulitura di supporti tessili e due tesi afferenti al **Dottorato Nazionale in Heritage Science**, finanziato mediante erogazione di fondi PNRR, rispettivamente dedicate allo studio di thang-ka himalayane in rapporto alla produzione artistica di altre culture orientali e allo sviluppo di strategie sostenibili per il monitoraggio degli inquinanti gassosi negli ambienti interni e per la conservazione preventiva delle collezioni vulnerabili. Quest'ultima tematica si inserisce nel percorso di strutturazione dell'area della conservazione preventiva, particolarmente strategica per il CCR. Nell'ambito del **dottorato Technologies for Cultural Heritage (T4C)**, programma internazionale e interdisciplinare di cui l'ateneo è sede, i Laboratori Scientifici ospitano regolarmente giovani ricercatori con l'obiettivo di creare una nuova classe di professionisti in grado di sviluppare e applicare soluzioni tecnologiche all'avanguardia per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dei beni culturali. In collaborazione con il Dipartimento di Fisica di UniTo, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, prenderanno avvio le ricerche relative al **progetto PITCH**, finanziato nell'ambito di un bando PRIN e volto allo sviluppo di sistemi di imaging a raggi X con contrasto di fase per applicazioni sui beni culturali. Proseguono, inoltre, le attività attinenti ai **dottorati in Metrologia co-finanziati dal CCR e dal Politecnico di Torino**, riguardanti lo sviluppo di approcci diagnostici innovativi che integrino modelli 3D realizzati mediante fotogrammetria e imaging multibanda con i dati ottenuti da altre tecniche diagnostiche per lo studio di soluzioni idonee alla valutazione dello stato di conservazione, al monitoraggio e alla fruizione di manufatti polimerici. Tematiche di ricerca che verranno ulteriormente sviluppate nel 2025 includono lo sviluppo di metodologie per l'integrazione di dati dimensionali affidabili provenienti da sorgenti differenti che consentano di conferire maggiore solidità metrologica ai modelli generati mediante fotogrammetria. Casi di studio significativi affrontati finora hanno riguardato due violini e un liuto mandola del Museo del Violino di Cremona e del Museo degli Strumenti Musicali di Roma, diversi strumenti metrologici storici della collezione del Politecnico di Torino e l'abside della Chiesa di Santa Maria del Temple di Valencia.

Per quanto riguarda le collaborazioni extra-torinesi, nei primi mesi del 2025 i Laboratori Scientifici ospiteranno una candidata del **Dottorato Nazionale in Heritage Science**, la cui attività di ricerca, basata presso la **sede di Catania dell'ISPC-CNR**, è volta allo sviluppo di un protocollo analitico non invasivo che, attraverso tecniche a raggi X innovative, consenta lo studio dei meccanismi di degrado dei materiali pittorici supportando la definizione di strategie di conservazione adeguate. Prosegue la partnership con il Dottor Marco Gargano, afferente al **Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Milano**, tesa all'ottimizzazione dell'attuale flusso di lavoro nell'ambito dell'imaging multibanda attraverso la risoluzione di alcune problematiche tecniche relative alla strumentazione ad oggi a disposizione e la definizione di protocolli metodologici volti al miglioramento della qualità delle immagini. I Laboratori Scientifici saranno, inoltre, chiamati a offrire il proprio contributo al **progetto All4Heritage**, finanziato mediante fondi PNRR nell'ambito del Programma NODES - "Nord Ovest Digitale E Sostenibile" e volto allo sviluppo di modelli di monitoraggio avanzati basati su scansione 3D ad alta risoluzione e algoritmi di intelligenza artificiale. Per quanto riguarda le attività di formazione su scala nazionale, l'offerta formulata dai Laboratori Scientifici per il 2025 sarà sottoposta ad una attenta valutazione per la possibile **attivazione di tre scuole**, la cui erogazione verrà effettuata grazie alla collaborazione di numerosi enti accademici e di ricerca italiani: la consueta Scuola di Spettroscopia Infrarossa e Raman per Applicazioni nei Beni Culturali, che giungerà il prossimo anno alla sua XIV edizione; la Scuola di Spettroscopia UV-Vis-NIR, Imaging Multispettrale e Iperspettrale per Applicazioni nei Beni Culturali, la cui prima e unica edizione è stata erogata nel settembre 2021; e la Scuola di Microscopia Ottica per Applicazioni nei Beni Culturali, lanciata nel 2024 grazie ad una partnership con l'azienda Evident. Verrà inoltre proposto, in collaborazione con i Laboratori di Restauro, un seminario sull'**Integrated Pest Management (IPM)**, che sulla base delle recenti attività del CCR favorirà la condivisione di competenze, esperienze e buone pratiche in questo ambito.

COLLABORAZIONI IN AMBITO EUROPEO

Tra febbraio e maggio 2025, i Laboratori Scientifici ospiteranno nuovamente un dottorando dell'Università di Vigo, Spagna, per lo svolgimento delle attività di ricerca relative al progetto europeo "Sustainable cleaning of pictorial heritage: optimization of laser ablation processes (**LASERING-PH**)". Questa collaborazione, articolata nella sua fase iniziale nella preparazione di provini, caratterizzazione dei rispettivi materiali ed effettuazione di test sistematici per il monitoraggio della pulitura, troverà compimento nel 2025 con l'applicazione delle metodologie di ablazione laser sviluppate su opere reali. Attività di ricerca a livello europeo che proseguiranno il prossimo anno includono i progetti **ARGUS** e **iPhotoCult**, incentrati sullo sviluppo di strumentazioni e metodologie analitiche per il monitoraggio remoto del patrimonio culturale, e **Heritalise**, volto all'implementazione di tecniche e soluzioni di digitalizzazione avanzate per la documentazione e il monitoraggio del patrimonio culturale. Tra le proposte inviate, attualmente in corso di valutazione, figura l'iniziativa **Enhanced 3D**, formulata nell'ambito di un programma di fellowship a sostegno di ricercatori ucraini con l'obiettivo principale di sviluppare sistemi per l'integrazione di modelli 3D fotogrammetrici all'interno di piattaforme virtuali che promuovano la conoscenza, la gestione e il monitoraggio del patrimonio archeologico mobile ucraino. Gli esiti delle ricerche avviate nel 2023 con il **Laboratoire d'Archéologie Moléculaire et Structurale (LAMS)**, incentrate sull'analisi e il trattamento statistico di dati ottenuti su un database di materiali pittorici di proprietà del Centro con la tecnica FORS a range spettrale esteso, si tradurranno infine in un piano di disseminazione scientifica.

COLLABORAZIONI IN AMBITO EXTRAEUROPEO

Lo studio tecnico-scientifico dei **mazzi quattrocenteschi di tarocchi Visconti-Sforza**, cui hanno partecipato, insieme al CCR, **prestigiosi enti statunitensi** tra cui Morgan Library & Museum, Yale University, Metropolitan Museum of Art, Art Institute of Chicago e National Gallery of Art, perverrà nell'arco del 2025 alla sua fase conclusiva di disseminazione scientifica. In seguito alla pubblicazione di un primo articolo sulla rivista *Materia – Journal of Technical Art History*, incentrato sul tema della collaborazione, si stanno attualmente valutando opzioni per la restituzione degli esiti a livello specialistico nell'ambito di uno Special Issue delle riviste *Heritage Science* o *Journal of Cultural Heritage*. Il gruppo di lavoro, inoltre, sarà coinvolto nella redazione di un contributo scientifico per il catalogo che verrà pubblicato in associazione alla mostra in programma alla Morgan Library nella primavera 2026. Un'ulteriore filone tematico di ricerca che verrà approfondito nel 2025 è quello relativo ai manufatti decorati con lacche orientali e occidentali. In questo contesto, una proposta progettuale recentemente formulata prende le mosse da studi internazionali su **manufatti realizzati con lacche indigene americane**, condivisi nell'ambito della conferenza internazionale *Lacquer in the Americas*, tenutasi ad aprile 2023 al Victoria & Albert Museum di Londra. La proposta da poco approvata, intesa come progetto pilota che preluda ad un percorso di ricerca più ampio a livello internazionale, riguarda lo studio e il restauro di un cofanetto decorato con la tecnica del *barniz de Pasto*, di proprietà del Museo Civico Medievale di Bologna. Il contributo dei Laboratori Scientifici è stato inoltre sollecitato per lo svolgimento di attività diagnostiche volte alla caratterizzazione di **manufatti decorati con lacche orientali** situati in tre dimore storiche del **National Trust, Regno Unito**.

Proseguiranno le ricerche sulla **formazione di saponi metallici in pitture alchidiche**, avviate lo scorso anno con **Ithaca College, New York**: allo scopo di ampliare gli studi condotti finora, attualmente in fase di disseminazione scientifica, tra maggio e luglio 2025 i Laboratori Scientifici ospiteranno due studentesse del Prof. Mike Haaf, con cui il CCR intrattiene una proficua collaborazione dalla scorsa estate. Avrà seguito anche il coinvolgimento del Centro nel **progetto di cooperazione internazionale Italia-Corea** dal titolo "Conservation of textile and wooden artifacts through selective gel cleaning applications including innovative gel", in collaborazione con l'Università di Torino, l'Università di Pavia e la Korea National University of Cultural Heritage, dedicato allo sviluppo e valutazione di gel polisaccaridici chimicamente modificati per la rimozione di materiali adesivi a supporti tessili. Proseguiranno le attività relative al **FORS Users Group**, iniziativa pluriennale svolta in collaborazione con diversi enti accademici e museali a livello internazionale per l'acquisizione, l'interpretazione e il confronto di dati mediante tecnica FORS. Altri progetti di ricerca che vedranno i Laboratori Scientifici in prima linea includono una serie di attività che prenderanno avvio nell'ambito di una partnership triennale con la **Royal Commission for AlUla, Arabia Saudita**, per la realizzazione di un database di materiali storici del patrimonio costruito locale e per la caratterizzazione di prodotti per il consolidamento delle superfici; verrà, inoltre, erogato un corso di formazione sulla documentazione fotografica e mediante tecniche di imaging multibanda. Infine, sarà riproposto sulla piattaforma CCR Digital Lab un corso in lingua inglese sull'**analisi multivariata di dati spettroscopici** che, in accordo con i docenti e sulla base dei feedback ricevuti dai partecipanti alle scorse edizioni, si arricchirà di nuovi contenuti.

FELLOWSHIP CCR-MET A seguito dell'insediamento del nuovo Comitato Scientifico nei primi mesi dell'anno, sono ripresi i confronti relativi alla costruzione di un programma di fellowship in collaborazione tra i Laboratori Scientifici del Centro e il Dipartimento di Ricerca Scientifica del Metropolitan Museum of Art di New York. La proposta attualmente in fase di discussione riguarda lo studio tecnico-scientifico di dipinti dell'**arte contemporanea**, con particolare riferimento alla produzione artistica di Giorgio De Chirico, ampiamente rappresentata al Met così come in alcune collezioni di ambito torinese quale il Castello di Rivoli e la Collezione Cerruti.

3. CONSERVAZIONE E RESTAURO

Nel 2025 si prevede uno sviluppo significativo delle attività interdisciplinari di studio, ricerca e conservazione da parte dei professionisti attivi nei 9 laboratori di restauro e nei cantieri del CCR, attraverso il rafforzamento delle competenze interne e delle collaborazioni tecnico-scientifiche a livello nazionale e internazionale.

I progetti, le sperimentazioni applicate e gli interventi dedicati allo sviluppo di piani di conservazione integrati riguarderanno in particolare monumenti negli spazi pubblici, aree archeologiche, patrimonio diffuso e collezioni presenti in istituzioni museali e dimore storiche, con focus mirati allo studio delle tecniche di esecuzione di diverse tipologie di manufatti, dei materiali e dei metodi di restauro, secondo specifiche linee strategiche di ricerca condivise con il Comitato Scientifico del CCR. Questo contribuirà al potenziamento delle competenze già maturate dai diversi team di restauro e all'ampliamento delle collaborazioni scientifiche in essere su tematiche di interesse storico, tecnico e scientifico. Il macro obiettivo condiviso da tutti i restauratori del CCR è quello di accrescere il posizionamento scientifico della Fondazione e dei suoi professionisti, condividendo con la comunità di riferimento le proprie capacità, competenze ed esperienze in ambito tecnico, scientifico, formativo ed educativo.

La prospettiva internazionale non interrompe le consolidate relazioni e collaborazioni con le realtà territoriali e nazionali e in particolare con quelle avviate per la conservazione del patrimonio culturale piemontese e di prossimità.

Le molteplici esperienze e competenze maturate in funzione della conservazione permetteranno di alimentare il dialogo con gli Enti di tutela e le istituzioni del territorio, con particolare riferimento a progetti e interventi di elevata complessità sul patrimonio culturale custodito nei musei, negli edifici ecclesiastici e nelle Residenze storiche.

Lo scambio costante con gli Enti di ricerca e con tutti gli stakeholder intercettati dai progetti del CCR permetterà, inoltre, di far crescere ulteriormente le competenze interne dei restauratori e di valorizzarle concretamente nei programmi di conservazione e di formazione che saranno attuati.



CANTIERI DELLA CONOSCENZA

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino, la Fondazione Compagnia di Sanpaolo e il CCR intendono condurre un 'Cantiere della conoscenza' avente come oggetto lo studio ravvicinato di una porzione delle superfici architettoniche esterne della **Chiesa di San Lorenzo**, prospiciente il compendio di Palazzo Reale. In particolare, il cantiere riguarderà la cupola al di sopra delle coperture dell'edificio che si affaccia su piazza Castello, contiguo al corpo di fabbrica di Palazzo Chiabrese. L'analisi dello stato di fatto, prima fase conoscitiva essenziale, consentirà di redigere una mappatura dei fenomeni di degrado e delle tecniche di esecuzione.

Anche la Direzione Regionale Musei Nazionali Piemonte-Residenze Reali Sabaude ha deciso di promuovere a **Palazzo Carignano** un cantiere pilota per l'analisi dello stato di fatto e dei materiali costitutivi e di restauro dei paramenti murari in laterizio delle facciate seicentesche interne ed esterne.

ARTE ORIENTALE: LE THANGKA TIBETANE DEL MAO

La collaborazione con il MAO-Museo d'Arte Orientale di Torino ha permesso di accedere a una consolidata rete di conoscenze e rapporti scientifici avviati dal Museo e di rafforzare le competenze tecnico scientifiche sui materiali, le tecniche esecutive e le metodologie di conservazione e restauro di manufatti appartenenti alle arti e alla cultura asiatiche. In quest'ottica è stato sviluppato un progetto di studio e conservazione di alcune thankgas della collezione del MAO, che consentirà di mettere a punto materiali e metodi di intervento e di alimentare una specifica linea di ricerca tecnico-scientifica su questa tipologia di manufatti.

LA LUNETTA RAFFIGURANTE L'ULTIMA CENA DAL CONVENTO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE A VARALLO

Il Laboratorio di Tele del CCR, grazie al sostegno del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Piemonte, potrà concludere il complesso progetto di studio e intervento sulla tela centinata di grande formato (310 x 560 cm) raffigurante l'Ultima Cena, conservata nel convento annesso alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Varallo e destinata all'esposizione permanente presso la Pinacoteca di Varallo. Si tratta di un'opera monumentale, che consentirà al Laboratorio di sviluppare le competenze già maturate sul trattamento delle tele di grande formato, rafforzando anche le prospettive di studio e ricerca già avviate dal Centro sulla produzione pittorica dell'area valsesiana, con possibilità di approfondimenti interdisciplinari su materiali e tecnica di esecuzione.

LA FIAT 500 CELESTE DI ANTONIO CARENA

Il Laboratorio di Metalli, ceramica e vetro sta affrontando il restauro di un'opera molto speciale, la Fiat 500 «celeste»: si tratta di una Fiat 500 d'epoca, datata 1967, senza motore e con parziali arredi interni, la cui carrozzeria esterna è stata utilizzata dall'artista Antonio Carena come base per dipingere ad aerografo un cielo azzurro con nuvole bianche. I vetri sono stati oscurati con una vernice nera stesa dall'interno. Nel tempo sono documentati diversi interventi precedenti di "restauro" e "rifacimento", che hanno comportato consistenti modifiche nell'estetica dell'opera. È in corso un'attività di studio e sperimentazione per comprendere meglio i fenomeni di degrado che interessano in particolare le vernici esterne dell'opera e valutare i materiali e i metodi di intervento più idonei.

IL TRONO DEL PALAZZO REALE DI NAPOLI

La XX edizione di Restituzioni, programma biennale di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico italiano promosso e curato da Intesa Sanpaolo, permetterà al Centro di affrontare il complesso restauro del trono del Palazzo Reale di Napoli, realizzato a metà del XIX secolo. Caratterizzata da intagli dorati, la monumentale seduta sarà interessata da interventi di restauro dedicati alle parti lignee e ai rivestimenti tessili e da approfondimenti tecnico-scientifici utili a ricostruirne la storia conservativa.

AUTOGOBIERNO DI PIERO GILARDI DELLA REGGIA DI CASERTA. LA ROVINA DEL MOLTOPRENE E DEL LATTICE IN GOMMA

La Reggia di Caserta custodisce dal 1992 la collezione "Terrae Motus" quale lascito testamentario del gallerista Lucio Amelio. La raccolta, composta da 72 opere di 67 prestigiosi artisti, nacque da un progetto culturale unitario come risposta al drammatico terremoto in Irpinia. La titanica opera dell'artista torinese (190x565 cm), composta da cinque elementi, versa purtroppo in pessimo stato conservativo. Il Laboratorio di Arte Contemporanea sarà impegnato per gli anni 2025-2026 nel complesso restauro che vedrà anche la partecipazione degli studenti del Corso di laurea. Le problematiche conservative del moltoprene, del lattice in gomma e del poliuretano espanso sono state già affrontate dal Laboratorio (es. Meridiana di Pino Pascali, Torneraj di Gufram) e fanno parte di una specifica linea di ricerca tecnico-scientifica di particolare interesse nazionale e internazionale.

IL POLITTICO DELLA MADONNA DEL ROSARIO DI PASCALE ODDONE NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI A SALUZZO

Il Segretariato Regionale per il Piemonte, su segnalazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo e della Diocesi di Saluzzo, ha affidato al CCR lo studio e il restauro del polittico della Madonna del Rosario di Pascale Oddone, recante nel dipinto centrale la data 1535 e la firma del pittore. Radicalmente modificato nella sua conformazione originaria nel 1660, con l'inserimento in una grandiosa macchina d'altare in legno e stucco dorati, il dipinto centrale su tavola conserva la cornice coeva con 15 ovali con i Misteri, cui si aggiungono la predella e due ante laterali dipinte su tela che in origine chiudevano la composizione. L'occasione unica di movimentare le porzioni cinquecentesche dell'ancona della Madonna del Rosario ha permesso di approfondire la conoscenza del *modus operandi* di un maestro che finora ha goduto di una fortuna critica limitata. Nel 2025 l'intervento conservativo verrà concluso e saranno organizzate iniziative di valorizzazione a partire dall'esposizione a maggio delle due ante laterali dipinte su tela presso il Palazzo del Vescovo di Saluzzo, nell'ambito delle iniziative promosse dalla Diocesi per il Giubileo. Entro l'anno la complessa macchina d'altare sarà ricollocata nella chiesa di San Giovanni con un nuovo allestimento che ne consentirà una completa lettura e fruizione.



3a LABORATORI di RESTAURO

PRINCIPALI PROGETTI 2025

LABORATORIO ARTE CONTEMPORANEA

- Piero Gilardi, Autogoverno, 1986. Reggia di Caserta
- Manutenzione su opere di Romano Gazzera. Torino, Fondazione Romano Gazzera
- Gufram, Torneraj, 1996. Collezione privata
- Mario Schifano, Senza Titolo, 1970. Collezione privata.
- Nene Martelli, Senza Titolo, 1989. Collezione privata

LABORATORIO ARREDI LIGNEI

- Trono, 1845-50. Napoli, Palazzo Reale. Progetto Restituzioni Intesa Sanpaolo
- Palchetti e armadiature lignee. Torino, Palazzo Cisterna
- Lampadari lignei. Torino, Palazzo Lascaris
- Arredi. Pesaro-Urbino, Rocca di Gradara
- Arredi. Palazzina di Caccia di Stupinigi

LABORATORIO CARTA E FOTOGRAFIA

- Materiale cartaceo. Archivio di Venaria Reale
- Libri a stampa. Torino, Fondazione Tancredi di Barolo
- Arnaldo Pomodoro, Sfera, 1995. Collezione privata
- Pergamene. Torino, Archivio di Stato
- Opere librerie. Torino, Sistema delle Biblioteche Universitarie

LABORATORIO DIPINTI MURALI E MATERIALI LAPIDEI

- Giambattista Tiepolo, Apoteosi della famiglia Soderini, 1745. Torino, Fondazione Romano Gazzera
- Bernardino Lanino, Pilato pronuncia la condanna di Cristo; ritratto di astante; Discesa dello Spirito Santo e fregio con grottesche, 1540 circa. Varallo, Palazzo dei Musei-Pinacoteca (Progetto 'Restauro-Cantieri diffusi' 2023 di Fondazione CRT)
- Susa, Cattedrale di San Giusto e Domus romana presso il Teatro Civico: dipinti murali e stucchi (Progetto pluriennale, IV anno)
- Casalbeltrame (NO), Collezione di gessi di Francesco Messina di proprietà della Regione Piemonte

LABORATORIO DIPINTI SU TAVOLA

- Pascale Oddone, Polittico della Madonna del Rosario, 1535. Saluzzo, Chiesa di San Giovanni
- Ambito nordico, Crocifissione, XV secolo. Torino, Fondazione Romano Gazzera

LABORATORIO DIPINTI SU TELA

- Pittore lombardo-piemontese, Ultima Cena, fine XVI secolo. Varallo Sesia (VC), Santa Maria delle Grazie
- Thang-ka tibetane, XV-XVIII secolo. Torino, MAO - Museo d'Arte Orientale
- Avalokitesvara "Acqua e luna", kakemono di ambito coreano. Genova, Museo Chiassone
- Ritratto del Cav. Pietro Lana, primo Comandante 1824-1855. Torino, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco
- A. Nicola (da Luigi Morgari), Santa Rita da Cascia, 1925. Torino, Chiesa della SS. Annunziata

LABORATORIO MANUFATTI TESSILI

- Manifattura di Bruxelles, Arazzo San Pietro guarisce lo storpio. Loreto, Museo - Antico Tesoro della Santa Casa. Progetto Restituzioni Intesa Sanpaolo
- Pannelli in cuoio dipinto con motivi chinoiserie, XVIII secolo. Torino, Collezione privata
- Bandiera storica della Società Cooperativa di Cuorgnè. Torino, Lega COOP
- Apparecchi fotografici - dono Tognoni. Torino, Museo Nazionale del Cinema
- Paravento Anticamera della Regina, ultimo quarto del XVIII secolo. Stupinigi, Palazzina di Caccia
- Manutenzione collezioni tessili. Pesaro-Urbino, Rocca di Gradara

LABORATORIO SCULTURA LIGNEA

- Giovanni Mainoldo, San Bartolomeo, 1728 circa. Masseranga (BI), Chiesa di San Bartolomeo
- Carlo Giuseppe Plura, Cristo deposto, fine XVII-inizio XVIII secolo. Agliè, Chiesa di Santa Marta
- Giovanni Angelo Del Maino, Dolente, 1500-1525. Piacenza, Chiesa di Sant'Eufemia

LABORATORIO METALLI CERAMICA E VETRI

- Manutenzione apparecchi e collezioni di Precinema. Torino, Museo Nazionale del Cinema
- Riallestimento depositi. Torino, Armeria Reale
- Antonio Carena, Fiat 500 celeste. Rivoli, Collezione privata
- Scultore toscano (da Donatello), Madonna con Bambino, 1430-1435. Bergamo, Accademia Carrara
- Mark di Suvero, Old Grey Beam, 2013. Bologna, MAST
- Marisa Merz, Living sculpture, 1966. Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
- Manutenzione e restauro collezione Salvadanai. Torino, Museo del Risparmio

CANTIERI

- Gerusalemme, Chiesa Santo Sepolcro. Restauro della pavimentazione lapidea
- Buttigliera Alta, Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso. Intervento di studio, messa in sicurezza e restauro di alcuni dipinti murali della chiesa (cappelle della Vergine e della Maddalena e della parete nord del presbitero)
- Asti, domus romana di via dei Varroni, restauro del mosaico pavimentale

PROGETTAZIONE

- Cantiere della conoscenza per l'analisi dello stato di fatto e dei materiali delle superfici esterne della cupola della Chiesa Reale di San Lorenzo di Torino e la messa a punto di metodologie operative utili alla definizione di un progetto di restauro
- Cantiere della conoscenza per l'analisi dello stato di fatto e dei materiali dei paramenti murari in laterizio delle facciate interne ed esterne del XVII secolo di Palazzo Carignano a Torino
- Supporto alla progettazione esecutiva per le superfici decorate dell'architettura e piano diagnostico integrato per l'Ala del Mosca e Pagliere della Cavallerizza Reale di Torino
- Supporto alla progettazione esecutiva (mappatura grafica) per il restauro di alcune porzioni dell'area archeologica di Augusta Bagiennorum, III-IX secc., Bene Vagienna

3b CONSERVAZIONE PREVENTIVA

L'affinamento delle competenze disciplinari e l'aggiornamento sul tema della conservazione preventiva guidano uno degli ambiti di sviluppo del CCR.

L'obiettivo strategico che il CCR si pone è quello di concorrere al raggiungimento di sistemi di equilibrio per i beni culturali costruendo con partner di progetto e stakeholder piani di conservazione basati su logiche di predizione, prevenzione e manutenzione. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 nell'ambito della conservazione portano a spostare il fuoco su visioni più ampie e a lungo termine, verso la progressiva riduzione dell'impatto di onerose campagne di restauro condotte in emergenza.

Una delle attività da sviluppare per il raggiungimento degli obiettivi, accanto all'analisi, monitoraggio e manutenzione sui beni, è la partecipazione alla costruzione di piani di gestione di musei e istituti culturali, attraverso strumenti per la valutazione degli impatti economico e sociale generati dalle buone prassi della conservazione preventiva.

I PROGETTI STRATEGICI

Con la partecipazione al Bando P.R.I.M.A. (Prevenzione, Ricerca, Indagine, Manutenzione, Ascolto – 2022-24) promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, a cui il CCR ha collaborato in sede di progettazione, verifica delle candidature e formazione-accompagnamento ai team di progetto selezionati dal Bando, il CCR ha consolidato le proprie competenze e acquisito un posizionamento riconosciuto nel campo della disciplina della conservazione programmata e preventiva.

Di particolare rilievo il Progetto Monumenti e fontane nello spazio pubblico della città di Torino. Beni collocati all'aperto: piani di manutenzione programmata e protocolli di gestione operativa, promosso e finanziato dalla Fondazione 1563 per l'arte e la cultura della Compagnia di San Paolo con fondi PNRR. Nell'ambito della promozione e sviluppo di Piani di conservazione preventiva e di manutenzione programmata del patrimonio culturale diffuso, il CCR partecipa in collaborazione con la Fondazione LINKS all'attivazione di un Piano di conservazione programmata e di manutenzione coordinata e continuativa dei monumenti e delle fontane della Città di Torino. Con il coinvolgimento della Soprintendenza, è in corso di sviluppo un protocollo di gestione operativa supportato dalla messa in campo di strumenti innovativi e di tecnologia avanzata. L'obiettivo della ricerca è quello di promuovere lo sviluppo tecnologico e disciplinare del settore della conservazione, supportando la transizione ancora in corso tra l'intervento di restauro attivato in emergenza, e lo sviluppo di piani di conservazione basati su strategie di analisi predittive, corredati da programmi di azioni organizzate e gestite su lungo periodo.

PROGETTI DI MANUTENZIONE, MONITORAGGIO AMBIENTALE, PEST MANAGEMENT

Le attività pluriennali e continuative a fianco di grandi musei e istituzioni come il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude e gli enti di gestione delle diverse residenze sabaude (Fondazione Ordine Mauriziano, Direzione Regionale Musei Piemonte, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Torino) e, fuori dal territorio piemontese, come il Palazzo Reale di Napoli, la Galleria Estense di Modena, i Musei Civici di Modena, i Musei Civici di Cento, la Villa medicea di Petraia, consentono di applicare in modo sempre più specifico e "su misura" i metodi di rilevamento, analisi e monitoraggio. Reggia di Venaria: il piano di conservazione programmata progressivamente ampliato nel corso dei sedici anni di attività per la Reggia rappresenta un articolato caso applicativo affrontato dal CCR. Dal 2023 è stata inserita una nuova attività relativa al monitoraggio biologico e un piano di manutenzione per la Fontana dell'Ercole, che potrà poi essere esteso alle altre opere d'arte presenti nei giardini della Reggia.

Borgo Castello La Mandria: il piano di manutenzione programmata che si è delineato dopo i primi anni di attività impegna principalmente il laboratorio di Manufatti tessili. Palazzina di Caccia di Stupinigi: per questo caso di studio di proseguirà il programma di conservazione programmata degli spazi oggetto del percorso di visita e si collaborerà con la fom nell'ambito dell'implementazione della piattaforma informatica Collezioni in Ordine, per la creazione di una scheda integrata al catalogo delle collezioni, per la gestione dei dati conservativi delle sale e i condition report delle opere. Il progetto di sviluppo documentale è sostenuto da FOM e dalla Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando 2024 Linee Guida per la Digitalizzazione.

Castello del Valentino: il CCR porterà avanti un insieme di azioni atte a monitorare e migliorare le condizioni conservative delle sale auliche del Castello attraverso la definizione di un programma manutentivo con cadenza biennale che prevederà la ricognizione in quota delle superfici decorate dell'architettura comprese tutte le attività connesse all'asportazione dei depositi superficiali incoerenti e alla verifica dell'adesione e coesione degli strati superficiali decorati, associata, in caso di emergenze conservative, a interventi specifici sugli arredi mobili.

LA DISSEMINAZIONE

Le differenziate esperienze affrontate dal CCR costituiscono una preziosa rassegna di casi di studio scalabili in numerosi altri contesti. Per questa ragione all'interno delle tematiche affrontate dai progetti internazionali di cui il CCR è partner, soprattutto in ambito formativo, una delle maggiori richieste di approfondimento è costituito dalla presentazione della metodologia interdisciplinare della conservazione preventiva.

LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

Accanto ai progetti emerge la necessità di creare engagement, per trasformare ciascun progetto in un programma stabile e sostenibile. I valori della cura, della tutela, della prevenzione e della manutenzione sono quindi i valori che hanno guidato e guidano i programmi di comunicazione che supportano il settore della conservazione preventiva al CCR. La nuova apertura del "Ristoro delle Arti" attraverso il programma di accessibilità universale, consentirà di proporre tali temi anche a un pubblico allargato di visitatori grazie ai nuovi percorsi che coinvolgeranno l'utenza della Reggia di Venaria e la cittadinanza del territorio.



4. FORMAZIONE

A partire dall'ascolto delle necessità formative emerse nell'ambito di contesti nazionali ed internazionali, nel corso 2025 la Scuola di Alta formazione e Studio promuoverà un programma formativo dedicato all'aggiornamento continuo e alla crescita delle competenze dei professionisti della conservazione.

Grazie alle competenze e alle infrastrutture generate con il Progetto CCR Digital Lab, le proposte si caratterizzano per un approccio blended che coniuga attività pratiche in presenza con modalità di apprendimento digitali, al fine di garantire la massima flessibilità e accessibilità.

Le attività in presenza, organizzate in modalità workshop e seminari, promuovono il confronto e il networking tra studenti, professionisti, imprese e intendono facilitare lo scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche.

Il programma formativo, in via di definizione, vuole offrire ai partecipanti competenze avanzate rispetto ai temi della conservazione e della diagnostica grazie alle quali affrontare le complessità del processo della conservazione del patrimonio culturale in un contesto sempre più globalizzato e interconnesso.



CAPACITY BUILDING

Nel 2024 si è chiusa la prima edizione del II bando PRIMA (Prevenzione Ricerca Indagine Manutenzione Ascolto per il patrimonio culturale) della Fondazione Compagnia di San Paolo e nella cornice del Bando, la SAF in collaborazione del Centro R3C (Responsible Risk Resilience Centre)- Politecnico di Torino, ha sviluppato un percorso di affiancamento volto a promuovere l'adozione di piani di conservazione programmata come prassi di gestione e ad alimentare il dialogo tra professionisti della conservazione da un lato ed esperti nella gestione, nell'amministrazione e nella valorizzazione dei beni dall'altro.

Nel 2025, gli esiti di questi progetti saranno condivisi con la comunità scientifica e professionale, al fine di diffondere le buone pratiche e alimentare un confronto costruttivo sulle sfide ancora aperte nella gestione del patrimonio culturale. Parallelamente, a conclusione del primo anno di lavoro della seconda edizione del Bando, i professionisti coinvolti saranno chiamati a condividere lo stato di avanzamento dei progetti in corso, focalizzandosi su due aspetti chiave: lo sviluppo di strategie sostenibili e l'inclusione e la partecipazione delle comunità. Queste occasioni di confronto sono fondamentali per condividere le esperienze maturate e individuare nuove prospettive di crescita e sviluppo.

FORMAZIONE INTERNAZIONALE

Mettendo a valore la relazione fruttuosa avviata con il mondo arabo e a partire dall'ascolto dei bisogni formativi espressi da contesti complessi e sempre più diversificati, nel 2025 prosegue l'impegno della SAF nello sviluppo di percorsi formativi in Arabia Saudita, Cina ed Egitto. Grazie al coinvolgimento di gruppi di lavoro interdisciplinari, le proposte formative sono calibrate sulle specifiche esigenze di ciascun contesto, promuovendo lo scambio culturale e favorendo lo sviluppo di competenze trasversali. Grazie a un approccio partecipativo e integrato, in cui conoscenze teoriche ed esperienze pratiche sul campo sono combinate insieme, i percorsi proposti promuovono la condivisione di esperienze tra i partecipanti al fine di individuare approcci comuni e valorizzare le risorse locali. Queste esperienze rappresentano un'occasione importante per costruire nuove relazioni, avvicinare culture diverse e promuovere la crescita delle comunità locali.

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Con riferimento al quadro delle politiche culturali nazionali e attraverso una molteplicità di esperienze e proposte, il programma formativo SAF per il 2025 intende intercettare alcuni specifici ambiti tematici strettamente legati alle sfide che la contemporaneità pone alla comunità scientifica.

In particolare:

1. Digitalizzazione e Innovazione Tecnologica

- Digitalizzazione dei beni culturali
- Nuove tecnologie per il restauro
-

2. Sostenibilità e Ambiente

- Conservazione preventiva e gestione del rischio
- Materiali sostenibili e tecniche a basso impatto ambientale
-

3. Partecipazione e Valorizzazione

- Coinvolgimento delle comunità
-

4. Integrazione tra tradizione e innovazione

- Cultura della progettazione

TIROCINI FORMATIVI PER NEO-LAUREATI

Nel 2025 prosegue l'impegno del CCR nelle attività di orientamento e accompagnamento dei giovani laureati verso il mondo del lavoro, grazie al coinvolgimento di importanti istituzioni, come la Fondazione Cologni, Fondazione Accorsi Ometto, Fondazione Gilardi, Fondazione Magnetto, a sostegno dei tirocini e delle borse di studio.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ABILITANTE IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Università degli Studi di Torino in Convenzione con la Fondazione Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale"

L'ANNO ACCADEMICO IN NUMERI

4 percorsi formativi attivi (tace il PFP4)

96 studenti I-V anno

49 Laboratori di tesi

785 ca. opere in didattica



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ A.A. 2024/2025

Nel 2025 si consolida l'impegno del CCR nell'ambito dell'attività didattica ordinaria, delle tesi e dei cantieri didattici estivi, garantendo una maggiore continuità delle figure disciplinari di riferimento nei laboratori. Questa stabilizzazione favorisce una più efficace gestione delle attività, rafforza il dialogo con l'Università e contribuisce alla definizione di linee guida scientifiche condivise.

Inoltre, grazie al sostegno del MIUR nell'ambito dei "Piani per l'Orientamento e il Tutorato", il CCR è stato coinvolto direttamente nella definizione di un programma di iniziative volte all'orientamento e al tutoraggio degli studenti delle scuole superiori. Le azioni proposte intervengono su diversi aspetti: dalla comunicazione; ad attività esperienziali ed educative rivolte agli studenti delle scuole superiori; alla preparazione alle prove di ammissione; all'aggiornamento rivolte agli insegnanti.

Inoltre, grazie all'importante supporto di enti e istituzioni, nel corso del 2024/2025 sono previsti sei tirocini extracurricolari per i neo-laureati, offrendo loro l'opportunità di affiancare i restauratori nei laboratori del Centro."



5. DOCUMENTAZIONE

Il piano di sviluppo e digitalizzazione dell'area della documentazione proseguirà nel 2025 con il potenziamento della messa a disposizione degli archivi delle attività del CCR, dalla sua nascita ad oggi, dell'archivio di Pinin Brambilla Barcilon e dei fondi archivistici e bibliografici acquisiti nel corso degli anni. L'area umanistica del CCR segue una linea di crescita e promozione delle "digital humanities" per la valorizzazione del patrimonio documentario del CCR e la sua capacità di divulgazione scientifica e narrativa, che ha avuto nuovo impulso grazie al progetto finanziato dal PNRR per l'accessibilità universale e che è oggi una delle principali linee guida del CCR.

Rendere disponibile la documentazione, testimonianza tangibile delle competenze e degli articolati processi della conservazione, è ora un servizio di facile e rapida fruizione sia per la formazione sia per la ricerca, ma anche chiara comprensione dei contenuti con differenti livelli di lettura e indirizzati a un pubblico più ampio. Alla digitalizzazione, in costante aggiornamento, si uniranno, nel 2025, attività di divulgazione a partire dalle iniziative programmate per le celebrazioni dei vent'anni del CCR in tutte le discipline presenti e in particolare nella restituzione dei primi studi sull'archivio Brambilla Barcilon e sulla figura della restauratrice a cento anni dalla nascita. L'area documentazione sarà regina dei convegni e degli incontri scientifici.

La Biblioteca, nella sua nuova veste, sarà luogo di eventi e aggiornamento per la rete dell'ABI Associazione delle Biblioteche Italiane.



Tra le aree che saranno interessate da un piano di rafforzamento e di sviluppo si pone l'area della documentazione e degli archivi. Il piano di sviluppo, attualmente in corso, è articolato in un programma di costante aggiornamento, digitalizzazione e messa a disposizione degli archivi relativi alle attività del CCR dalla sua nascita ad oggi, dell'archivio di Pinin Brambilla Barcilon e dei fondi archivistici e bibliografici che nel corso degli anni la biblioteca del CCR ha acquistato.

Questa articolata attività è il primo e indispensabile tassello per il potenziamento del settore presidiato dall'area umanistica del CCR che potrà trovare una linea di crescita e promozione delle "digital humanities" finalizzate alla messa a valore del patrimonio documentario del CCR e alla sua capacità di divulgazione scientifica, che coniuga percorsi disciplinari differenti per creare nuovi approdi di sviluppo.

Rendere disponibile la documentazione, testimonianza tangibile delle competenze e dei processi della conservazione, è un servizio che consente alle aree del CCR di attingere dati a supporto della formazione, della ricerca, della progettazione europea e della condivisione all'esterno di esperienze, dall'accessibilità universale ai percorsi di riflessione e avanzamento della disciplina della conservazione.

La digitalizzazione e l'adozione di una piattaforma documentale interna e attraverso una parziale pubblicazione degli archivi sul sito del CCR è stato uno dei progetti chiave del 2023-2024 grazie al bando sull'accessibilità universale del MiC, finanziato con fondi europei (PNRR). Grazie a questo progetto è oggi possibile lavorare ad un piano più completo di accessibilità della biblioteca e degli archivi del centro come polo culturale per la ricerca, la divulgazione scientifica e la comunicazione nel campo della conservazione. L

Aggiornamento continuo degli archivi del CCR attraverso l'utilizzo della piattaforma "Caveau Digitale" e messa on line di una selezione significativa di gallery di immagini e dati relativi alle attività documentate nei tre archivi conservati presso il CCR: l'archivio del Centro, l'Archivio Pinin Brambilla Barcilon e l'Archivio della Galleria Martano.

L'attività di riordino e redazione di abstract facilitati per la pubblicazione on line delle consistenze ha richiesto anche un'attività di revisione degli accordi con gli enti proprietari delle opere di cui gli archivi del Centro custodiscono documentazione tecnica recente e storica. Attraverso una campagna di agreement con enti, pubblici e privati, è oggi possibile consultare in chiaro on line circa 1200 schede relative a restauri e campagne diagnostiche, e circa 5200 schede in back end consultabili dalle postazioni della biblioteca. Le attività di aggiornamento continueranno per rendere completamente digitale e accessibile tutta la documentazione tecnica conservata negli archivi grazie al piano di rafforzamento disciplinare.

Aggiornamento degli standard di documentazione del restauro: a vent'anni dall'avvio delle attività del CCR e sulla base di un'analisi critica in corso sulla documentazione che si sta riversando sulla piattaforma di fruizione digitale dell'archivio restauri CCR, è oggi necessaria una riflessione in termini di aggiornamento degli standard e degli strumenti con cui si produce e si conserva la documentazione delle attività di restauro. Si affronterà l'aggiornamento soprattutto a partire dalle modalità di approccio e registrazione del dato, attraverso il rafforzamento delle competenze interne sul lessico, sulla normalizzazione dei dati e la loro digitalizzazione. Questa attività sarà oggetto di una specifica progettazione e potrà essere inserita tra i programmi di aggiornamento professionale interno.

Creazione di percorsi digitali di fruizione dell'archivio a diversi livelli e creazione di percorsi open data: in

accordo con gli enti proprietari delle opere documentate, le attività in uscita dal processo di restauro per un istituto come il CCR devono sempre poter prevedere la predisposizione di azioni di disseminazione scientifica dei risultati, veicolabili in diverse forme e al contempo essere promossi quali elementi indispensabili per lo sviluppo e l'accreditamento disciplinare e mediatico dei risultati raggiunti dal CCR. A partire dall'archivio CCR e dagli archivi storici potranno essere presentati percorsi tematici di approfondimento, narrativi o scientifici, idonei alla presentazione ad un pubblico più allargato e fruiti attraverso le attività del "Ristoro delle Arti", indirizzati ai diversi pubblici (generico, specialistico, giovani, famiglie, scuole) veicolabili dalla vicina Reggia e dalle offerte dei servizi educativi del CCR. In occasione della presentazione del progetto di accessibilità è stata avviata la prima campagna di restituzione ai musei dei dati di restauro attraverso codici QR che rimandano alla pagina web dell'archivio CCR dove sono presenti schede tecniche riassuntive, abstract in linguaggio accessibile e facilitato e gallery di immagini che illustrano ai visitatori gli interventi di restauri. I primi percorsi sono stati applicati presso la Reggia di Venaria e la Palazzina di Caccia di Stupinigi.

CONSISTENZE ARCHIVIO DIGITALE

ARCHIVIO RESTAURI DEL CCR

2005-2025: 20 anni di attività suddivise da subito per nuclei di commesse dei singoli laboratori che nel tempo hanno subito modifiche: Arredi Lignei, dipinti su Tela, dipinti su Tavola, Manufatti Tessili, Metalli Ceramica e Vetri, Scultura Lignei, opere su Carta e Fotografia, Arte Contemporanea, dipinti murali, materiali lapidei, cantieri.

2007-2025: 18 anni di attività didattica ordinaria dei settori Dipinti murali, Materiali lapidei, Cantieri, dipinti su Tela, dipinti su Tavola, Scultura Lignei, Arte Contemporanea, Manufatti Tessili, Metalli Ceramica e Vetri, Carta e Fotografia. In tutto si registrano quasi 4000 interventi di restauro dalla diversa complessità su circa 8000 opere e oltre 140.000 files di immagini ad alta risoluzione.

ARCHIVIO PININ BRAMBILLA BARCILON

- Arco cronologico: 1954-2017 (con documentazione dal 1946)
- 50.000 fotografie
- Tipologia documenti: Cantieri e restauri, Rilievi e disegni, Prelievi, Materiali di studio, Conferenze, Rassegna stampa
- 455 faldoni, 119 cartelle, 147 scatole, 4 raccoglitori ad anelli, 1 libro firme, 112 fascicoli, 46 oggetti, 5 audiovisivo

DOTTORATO

E' incorso un dottorato di ricerca aziendale - attivato in convenzione con il Corso di dottorato in "Patrimonio culturale e produzione storico-artistica, audiovisiva e multimediale", con la direzione ricerca e con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino - la linea di ricerca individuata è dedicata alla tematica dal titolo "La documentazione e la divulgazione del restauro per gli archivi della Fondazione Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale. Ricerca e comunicazione". La dottoranda assegnataria è stata inserita nel gruppo di lavoro svolto allo sviluppo del progetto PNRR "Humanities in Conservation" per la redazione dei contenuti accessibili relativi all'archivio Pinin Brambilla Barcilon e all'individuazione di percorsi narrativi e di approfondimento scientifico sulla cultura del restauro del Novecento e intorno alla figura della restauratrice milanese.

CONVEGNO PININ BRAMBILLA BARCILON PER I CENTO ANNI DALLA NASCITA

Il 2025 sarà occasione anche per ricordare la figura di Pinin Brambilla a cento anni dalla nascita. Lo studio dell'archivio, il dottorato di ricerca, la digitalizzazione delle immagini e dei fascicoli saranno al centro di incontri di approfondimento narrativo e scientifico che si intrecceranno con le riflessioni sullo sviluppo della cultura del restauro. Il 1 dicembre 2025 il Centro organizzerà un convegno scientifico sulla figura della restauratrice e promuoverà studi e la pubblicazione degli atti.

BIBLIOTECA

Con l'acquisizione nel 2024 di nuovi strumenti, nuovi orari e con la riorganizzazione degli spazi per la libera fruizione, la Biblioteca diventa nel 2025 un luogo di scambio e aggiornamento con la rete AIB Associazione Italiana Biblioteche. Nel 2025 proseguirà il programma dedicato alla presentazione dei fondi bibliografici donati al CCR, "Conservare la Memoria", a cui è stato dedicato l'ultimo piano della Biblioteca. Nel corso del 2025 si promuoverà la connessione tra le consistenze documentarie degli archivi del CCR e bibliografiche con lo scopo di allargare il bacino d'utenza e rendere la biblioteca un luogo vitale e costantemente alimentato da studi e ricerche, oltre che una risorsa importante per gli utenti abituali e uno strumento per studenti e docenti del corso di laurea di Venaria.

Fondi dedicati alle donne della cultura artistica e della conservazione presenti in Biblioteca:

- Fondo Giovanna Vedovello Giacomelli (circa 800 volumi arrivati 2011)
- Fondo Galleria Martano (circa 5.100 volumi arrivati 2013)
- Fondo Antonietta Galassi Gallone (circa 460 volumi arrivati 2017)
- Fondo Rosanna Maggio Serra (circa 3.500 volumi arrivati 2018)
- Fondo Luisa Vertova (circa 3.100 volumi arrivati 2018)
- Fondo Andreina Griseri (in corso di catalogazione)
- Fondo Liliana Mercando (in corso di catalogazione)
- Fondo Maria Grazia Cerri (in corso di catalogazione)
- Fondo Carla Enrica Spantigati (in corso di catalogazione)

